

rella de l'Imperatore; et lo salutarete quando giunga ivi per futuro re de Franza. Lo ho oggi visitato et mi ha fatto amorevele accoglienza. Sta tutto allegro et tiene certissima la ruina total del Re francese per molte trame ch' el cigna et non palesa; et sta di molto bono animo.

È vero che se in sul bel fatto questi capitanei tedeschi in Borgogna non l'havessero tradito, et subito ben pagati abbandonato, epso mi dice che a questa hora seria signor di Franza in nome de Cesare con lo exercito inglese in Paris; *sed quod differtur non aufertur*.

Lo exercito anglo era per l'ultimo lettere in Lera et Campieno villagi appresso tre piccole lige ad Paris, et la speranza francese era in 6000 elvetii non ancor partiti da casa, nè anche pagati; sì che il signor capitano de iustitia vederà alfine che la scripta ruina de Franza per tante mie scritte seguirà a l'ultimo *infallanter*.

160^u Nota. È da saper. In questi giorni, dovendo il Doxe nostro dar a li zenthilomeni per queste feste la moneda d'arzento, et havendo fato far una medaia a Vettor Gambello lavora in Zecha di conio, da una banda la sua testa con lettere atorno *Andreas Gritti dux Venetiarum*, e da l'altra uno san Marco in piedi con il Principe in zenochioni davanti con el stendardo in mano etc.; et perchè a molti non pareva tal cossa si potesse far in arzento, atento missier Nicolò Trun doxe fe' bater una moneda dove era la sua testa suso, si spendeva soldi 20 chiamata Truni, *unde* dil 147 . . . a di . . . fu preso nel Consejo di X che più si stampasse in Zecha ditti truni nè più si potesse meter su alcuna moneda la testa dil Doxe, per il che li Cai di X passati suspese in Zecha non si batesse tal medaia; et sier Andrea Mudazo è proveditor sora la Zecha, con quelli di le Raxon Vechie che a questo cargo di dar tal presenti, solicitando la resolution, li Consieri terminorono che tal medaia con la testa non si dovesse far, ma si facesse da una banda san Marco con il Doxe in zenochioni davanti, e lettere atorno *Andreas Gritti S. M. Veneti* e da l'altra lettere in mezo che dix: *Andreae Gritti Principis munus anno primo*. La qual moneda o presente fo comenzà a dar da di 15 in drio, et è bruta moneda. Si dispensa a l'oficio di le Raxon Vechie con mal ordine.

El loto feva a Rialto Zuan Manenti la vizilia di la festa si serò, nè più in Rialto teniva la botega. La Signoria à hauto li soi danari, ch'è ducati 12 milia, et

si atende a casa sua a san Polo a far li bolletini, sono numero 12 milia 500 et si caverà poi in refetorio di Frari Menori; il qual loto è che hanno auto ducati 25 milia, sono beneficiadi zercha 1200.

A di 10. Fo lettere di Bologna di sier Carlo Contarini orator nostro, date a di 7. Come erano zonti li fanti 1200 di quelli dil Vicerè, qual li ha visti et erano mal in ordine. *Item*, esso Vicerè li ha ditto le sue zente esser passà il Tronto e vien via. Le qual zente si partirà, et non sa qual via el farà, o per il ferarese havendo salvo conduto dal duca di Ferara, et havendo passerà per sul Polesene via; *tamen* tien il ducha di Ferara non ge lo darà, *unde* convegnirà passar Po e andar a Cremona; ma vol prima le sue zente zonzano, a le qual bisognerà darli danari, et aspectava che li danari zonzeseno per far questo effecto.

Di campo, da Martinengo, fo lettere dil pro- 160^a
veditor Emo, date a di 8, hore . . . Come il signor Federigo di Bozolo era, come scrisse, in Lodi con 3000 fanti, se ritrova et li se fortifichano. Si dice che altri francesi e zente dil campo dieno venir de li. *Item*, par che monsignor l'Armiraio habbi mandato per il signor Theodoro Triulzi, che se ritrova in Ferara, ch'el vegni in Lodi. E altre particolarità etc.

Vene in Collegio l'orator cesareo e di Milan per confini di l'Histria.

Da poi disnar fo audientia publica di la Signoria e Collegio di Savii.

Nota. Si ave aviso, come il signor Julio di San Severin era in campo di francesi; fo fiol dil signor Ruberto e fradello dil Gran scudier, et che era sta morto da francesi il signor Camillo . . . nepote dil prefato signor Julio.

Morite ozi Alvixe di Piero secretario, lezeva le lettere in Pregadi; havia salario ducati . . . a l'anno.

Di Verona, di sier Piero Trun podestà e sier Marco Gabriel capitano, di 9. Dil zonzer su quel territorio il signor duca di Barbon con cavalli 100, et è passà per . . . nè a voluto venir in la terra; et va a Mantoa: et ha uno orator cesareo con lui, et il Capitano li mandò a dir voleva andarli contra et honorarlo. El qual non volse, dicendo l'andava in pressa, et ch'el non se fatichasse; et cussi era cavalchato di longo a Mantoa.

Nota. Il signor Theodoro Triulzi, è a Ferara, richiese salvoconducto di la Signoria di andar senza le sue zente di là di Texin e passar sul nostro.

A di 11. La matina. In Collegio stetano quasi tutta la matina su extrati di debitori potenti di le

(1) La carta 159^a è bianca.